

detto testo unico occorre fare alcune pratiche, per vedere se i locali militari si debbano tutti o in parte abbattere e ricostruire; ed è stato deciso che l'ospedale militare debba essere completamente abbattuto, assegnando al Comune una striscia di terreno, per costruirvi una strada. Si sta facendo lo stato di consistenza del terreno da cedere al Comune e, abbattuto l'ospedale, saranno tolte le macerie che ingombrano quella zona.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Toscano ha acoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**TOSCANO.** L'interrogazione non mirava soltanto a conoscere i provvedimenti per lo sgombrò delle macerie, ma anche quelli per lo sgombrò dei cadaveri: perchè l'ospedale militare di Messina, il 28 dicembre, seppellì parecchie centinaia di poveri soldati. S'è curato di togliere dalle rovine quei cadaveri che erano a vista d'occhio; ma agli altri nessuno s'è curato di dare onorata sepoltura. Intanto su quelle rovine si esercita l'industria, diciamo così, delle macerie; e chi tira fuori ferro, chi legna, chi mattoni, chi pezzi di piombo; ma nessuno si cura di raccogliere le ossa dei soldati per metterle in luogo onorato. È veramente strano che alla distanza di cinque anni dal luttuoso avvenimento nazionale, che imperversò su Messina, si debba tuttavia deplorare il mancato sgombrò degli edifici e delle caserme ove rimasero seppelliti centinaia di figli d'Italia. L'ospedale militare, sul suo lato maggiore, cadendo travolse e uccise i poveri degenti; non si ebbe pietà di dissotterrare i cadaveri e si lasciarono invece marcire, e oggi si assiste alla dispersione dei loro avanzi pietosi, che deriva dai raccoglitori di cenci e dai cani vaganti ed affamati.

Quelle permanenti macerie costituiscono un insulto ai sentimenti di civiltà che un po' tutti ostentiamo, riflettendo che esse detengono i supremi ricordi di affetti rapiti in una notte tragica e fatale.

Ed è bene si sappia che il malvolere non ammette discriminante, appunto perchè lo Stato non sarebbe andato incontro ad alcuna spesa, bastava stabilire la modalità dello sgombrò perchè questo avvenisse gratuitamente. Gli impresari si sarebbero accontentati del semplice possesso dei materiali inservibili per compiere il lavoro; così avvenne di un'altra caserma sgombrata per due terzi: quella dell'ex collegio militare, mentre l'altro terzo rimane ingombrato quasi intendesse dimo-

strare la permanenza del colpevole abbandonato.

L'onorevole sottosegretario parlava di strade. Sì: c'è una pratica sul riguardo appunto perchè la chiesa della Maddalena deve scomparire e quel terreno deve servire a uno dei tanti edifici pubblici che con impazienza si attendono; questo ci preoccupa pure, ma noi invociamo intanto che non s'assisti più allo spettacolo che gli stinchi spolpati dei nostri soldati siano alla mercè dei cani, dopo cinque anni dacchè Messina fu funestata dal terremoto. Ond'è ch'io concludo, insistendo perchè il Governo si interessi a raccogliere in una fossa mortuaria i resti umani, e venga nella determinazione di affrettare lo sgombrò generale delle macerie che sussistono, laddove sarebbe stato supremo dovere rimuoverle pel buon nome d'Italia.

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Maffi ai ministri dell'interno e di grazia e giustizia e dei culti « sul contegno gravemente provocatorio della polizia di Trapani dal 21 novembre ultimo scorso all'8 corrente dicembre (Calatafimi, Trapani, San Marco) ».

**FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno.** Questa interrogazione è stata ritirata.

**PRESIDENTE.** Sta bene.

Segue un'altra interrogazione dell'onorevole Maffi al ministro dell'interno, « per conoscere il pensiero del Governo sulla grave agitazione di Reggio Calabria contro la tassa sulle baracche ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

**FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno.** L'onorevole Maffi vuole conoscere il pensiero del Governo sulla grave agitazione di Reggio Calabria contro la tassa sulle baracche.

Il Governo intende che la legge sia esattamente eseguita, come deve essere nel desiderio di tutti.

L'onorevole Maffi sa benissimo che a norma della legge 13 luglio 1910, articolo 33, riprodotto all'articolo 72 testo unico del 1913, tutte le baracche passarono ai comuni, i quali hanno l'obbligo di riscuotere i canoni relativi. (*Segni di diniego del deputato Lucci*).

Onorevole Lucci, la legge è chiara e il regolamento specifica che il comune ha facoltà d'imporre un canone in misura non inferiore a 50 centesimi. Che si vuole meno di questo?